Anno XXXVIII — Lunedì 5 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 294

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La cerimonia del battesimo del Principe di Piemonte

Roma 4. — (*Stefani*). In occasione del battesimo del principe di Piemonte la città è imbandierata.

Molta gente si affolla nei pressi delle piazze Quirinale e XX settembre.

Il salone del Quirinale era magnificamente addobbato con piante e fiori. Nella parete del salone fra le due entrate era stato elevato un altare provvisorio riccamente addobbato con una tela dell'Albani rappresentante il Natale. Intorno all'altare scendeva il padiglione di velluto russo; a destra entrando nel salone era costruita una tribuna pei figli degli alti dignitari di Corte e delle dame: a sinistra vi era un ampio inginocchiatoio per i Collari dell'Annunziata.

Dinanzi all'altare un largo spazio quadrato era riserbato al Clero ed ai partecipanti alla funzione. Il quadrato era circoscritto da trofei magnifici di fiori e da festoni verdi. Erano anche disposte, in semicerchio, parecchie file di poltrone. La prima fila era destinata ai Sovrani, ai principi ed alle principesse; la seconda alle dame di Corte, le altre file erano riservate ai ministri, ai presidenti del Senato e della Camera, ai sottosegretari e alle alte cariche dello Stato e ai Collari dell'Annunziata. Di questi erano presenti Nigra, Giolitti, Biancheri, Di Rudinì, Visconti-Venosta, Saracco, Di San Marzano, Mezzacapo, Tornielli, De Sonnaz e Finali.

La presidenza della Camera, preceduta da Marcora, è entrata nel salone alle 10.50, seguita poco dopo dalla presidenza del Senato, con alla testa il presidente Canonico.

L'ingresso del clero

Alle ore 11.10 è entrato il clero preceduto da alcuni sagrestani che recavano un grande cero ciascuno. Monsignor Beccaria, cappellano maggiore, portava la mitria ed il piviale; gli altri prelati vestivano l'abito paonazzo.

Appena entrato il clero ha preso posto nel recinto quadrato dinanzi all'altare; e subito dopo il gran maestro delle cerimonie, conte Giannotti, ha annunziato il corteo reale che è entrato tosto dalla porta a sinistra dell'altare.

I reali e i principi

Primo è il Re, che conduce per mano la principessa Jolanda. Segue la Regina, che porta in braccio, in un piccolo *porte enfants* il principe di Piemonte, poi il principe Nicola, che dà la destra alla Regina Madre. Seguono altri principi che danno il braccio alle principesse. Il corteo reale è chiuso dalle dame di Corte e dal seguito dei principi. La principessa Mafalda è tenuta in braccio da una governante.

La Regina e la Regina Madre col principe Nicola, avendo poco discosto il Re ed i principi, vanno a collocarsi all'ingresso del recinto quadrato dove già sta il clero.

La cerimonia

Si compie la prima parte della funzione, indi il gruppo dei Sovrani e dei principi si avvicina un poco all'altare ove avviene la cerimonia battesimale.

Alla Regina Madre, quale madrina, mon. Beccaria porge un grosso cero acceso. La Regina Madre risponde alle parole del sacerdote e dice il Credo. Intanto la musica suona lievemente l'Ave Maria di Gounod.

Durante tutta la funzione, la Regina Elena tiene sempre in braccio il Principe di Piemonte. La funzione religiosa è celebrata dal cappellano maggiore di Corte, circondato dai rappresentanti di tutte le basiliche palatine d'Italia in abito canonicale. Assiste pure il padre Ferrini, parroco della parrocchia del Quirinale.

La funzione consiste nel supplemento delle cerimonie che furono omesse allorchè si dette l'acqua battesimale al Principe di Piemonte, il giorno dopo la sua nascita. Sono padrini d'onore, ossia testimoni, il principe Nicola del Montenegro, il principe Alberto di Prussia, rappresentante dell'imperatore Guglielmo ed il principe Arturo di Connaught, rappresentante del Re Edoardo.

Alle ore 11.25, terminata la funzione, il clero si ritira, la Regina consegna il principe ad una governante e tutt'intorno si forma il gruppo dei Sovrani, dei principi, dei Collari dell'Annunziata, delle presidenze del Senato e della Camera e dei ministri.

La fine

Alle 11.30 il corteo reale lascia il salone. Il Re, alla testa del corteo, dà il braccio alla Regina; in seguito il principe Nicola e la Regina Madre, poi gli altri principi e le principesse come all'ingresso.

Intanto in un'altra sala attigua viene offerto un ricco *buffet*.

Le Regine, le principesse e le dame erano tutte vestite di bianco con un lungo strascico ed in testa portavano dei diademi da cui scendevano lunghi veli.

Particolari sul battesimo

Roma, 4. — Ecco altri particolari sul battesimo del Principe di Piemonte:

Le *toilettes* delle due Regine erano magnifiche, la Regina Elena era in gris con guarnizioni di merletti finissimi, il suo diadema era in grossi brillanti e smeraldi, e brillanti, aveva pure al collo. La Regina Margherita era in *creme*, in testa aveva il diadema di brillanti e al collo le famose grosse perle. Anche le dame sfoggiavano delle magnifiche *toilettes* bianche e ricchi gioielli. Il Re le alte cariche, i ministri erano tutti in uniforme e decorazioni, i presidenti della Camera e del Senato, erano in frak con decorazioni. Marcora portava poi le piccole medaglie delle campagne fatte.

La principessina Jolanda stette durante la cerimonia sempre presso al Re, la principessina Mafalda era in braccio di una governante, parecchi personaggi le offrirono dei fiori che ella mostra di aggradire molto.

Il Principe e la Principessa del Montenegro, il Ministro Bozo Petrovich erano nel costume nazionale. Dei principi il solo principe Napoleone non era in uniforme era invece in marsina e Collare dell'Annunziata e il Gran Cordone Mauriziano.

Tutti i personaggi si recarono ad ossequiare il principino e fecero ripetutamente le loro felicitazioni al Re e alla Regina per la sua bellezza e la sua floridezza. Al *buffet* sontuosissimo, quasi nessuno partecipò. Finita la cerimonia le dame si riunirono in sala dove fu loro mostrato il principino. Per la circostanza tutti i maestri delle cerimonie prestavano servizio. Il Co. Giannotti aveva l'alta direzione. Il conte Tazzoni e il Duca Cito avevano l'incarico di introdurre gli invitati, il conte Premoli era alla distribuzione dei posti.

Nella cerimonia odierna del battesimo fu omesso il versamento dell'acqua battesimale invece si fecero tutte le preghiere e la funzione del sacro crisma, secondo quanto è prescritto dal rituale. L'acqua battesimale al neonato fu data a Racconigi poichè la Chiesa concede il privilegio ai Principi reali di trasportare le altre funzioni al altro tempo e luogo.

Questa sera vi fu pranzo di gala al Quirinale. Nelle vie stasera grande animazione.

Lo sfacelo del gruppo radicale

Roma, 3. — I radicali della Camera si sono riuniti *in diciannove* sotto la presidenza dell'on. Sacchi, per discutere sul «come regolarsi nella elezione per la Giunta del bilancio».

L'on. Arturo Luzzatto rilevò come ormai, dopo l'appoggio dato alla candidatura ministeriale pel presidente della Camera, non rimanesse che accordarsi col Governo perchè includesse nelle sue liste qualche nome del partito.

L'on. Lucchini impugnò il significato della risoluzione presa in tale occasione, perchè se si ederì alla candidatura Marcora per avere egli appartenuto al gruppo, si deliberava poi di provvedere agli altri posti della presidenza in linea di opposizione. D'altronde — proseguiva — non vi è ragione alcuna che il partito muti il proprio orientamento — il quale fu per la grande maggioranza di costante opposizione ancor più accentuata durante e dopo i fatti di settembre — mentre il Ministero è sempre composto allo stesso modo e niente di concreto mise in luce per modificare l'apprezzamento. Nè gli impegni elettorali di qualche amico dovrebbero influire sulla condotta del partito: «In ogni modo — concluse — è urgente uscire dall'equivoco e schierarsi nettamente o da una parte o dall'altra, o colla maggioranza ministeriale o colla opposizione».

Gli on. Cascino e Romussi si dichiararono favorevoli all'orientamento ministeriale, dovendosi appagare dell'affidamento dato colla nomina del presidente della Camera. Si manifestarono invece di contrario parere gli on. Alessio e Di Viti de Marco, i quali ritennero non potersi far causa col Governo, e, pur senza mettersi assolutamente all'opposizione, doversi frattanto accordare con questa nel formare le liste delle varie Commissioni.

Si è finito approvando con undici voti un ordine del giorno col quale — fatta riserva circa la condotta ulteriore del gruppo — venne delegato il presidente a mettersi d'accordo col Governo per la formazione della lista dei candidati delle Commissioni.

Votarono contro gli on. Alessio, Lucchini, De Viti de Marco, Angelini e Pipitone, i quali avevano invece approvato un ordine del giorno in senso inverso. L'on. Sacchi si astenne.

In conclusione, il gruppo radicale non ha ancora trovato la sua uniforme linea di condotta e finirà per scindersi.

La mobilitazione della flotta austriaca?

Vienna, 3. — I giornali ricevono da Pola in data odierna: La squadra che si trovava a Fiume, ebbe ieri alle 2 del pomeriggio l'ordine di partire e giunse stanotte nel porto di Pola. Le navi rimasero mezz'ora alle boe, poi andarono ai moli a caricar carbone e munizioni di guerra.

Stamane fu rinforzato l'equipaggio di ogni nave e vennero permutate le casse di bordo in moneta sonante.

Lo scopo di questo improvviso ritorno e dello straordinario allestimento della squadra come pure la sua destinazione, sono ignoti.

Nel porto di guerra per questi imbarchi vi è molto movimento.

—

Che fondamento ha questa notizia? E se vera, suppone una semplice esercitazione? Attendiamo le informazioni più esatte da Trieste e da Roma.

Al Senato

La nuova presidenza

Nella seduta di sabato il nuovo Presidente, Tancredi Canonico, assunse la carica col discorso di prammatica.

Poi fu costituito l'ufficio di presidenza in questo modo:

Segretari: — Di San Giuseppe, Taverna, Mariotti, *Di Prampero*, Arrivabene e Fabrizi.

Questori: Colonna Fabrizio e Baracco.

Elezioni convalidate

La Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli on. De Asarta Vittorio (Palmanova-Latisana), Riccardo Luzzatto (San Daniele), Odorico Odorico (Spilimbergo Maniago).

La Giunta procede con molta alacrità: finora furono convalidate 327 elezioni.

La duchessa D'Aosta ancora aggravata

Torino, 4. — Stassera non si pubblicò il bollettino ma la Duchessa è nuovamente aggravata. Essa oggi fece chiamar il suo confessore Padre Zampieri, il Duca e i figlioletti.

Questa sera vi fu nuovamente alla Consolata un triduo di preghiere.

Notizie della guerra

Il cannone torna a tuonare

Parigi, 4. — Il *Journal* riceve dal suo corrispondente Lodovico Nadeau:

«Mukden, 3 novembre. — La costante inazione che cominciava a esserci pesante, è stata probabilmente interrotta dal cannoneggiamento di ieri. Non si tratta più di scaramucce di avamposti che turbavano ogni tanto la tranquillità dei due eserciti: i cannoni rimbombano ora sotto le mura stesse di Mukden, ed io parto pel fronte di battaglia».

Gli ufficiali di Porto Arturo divenuti sordi

Pietroburgo, 4. — Le ultime informazioni ricevute, ma non pubblicate, da Porto Arturo, destano inquietudini serie nelle sfere superiori. Un particolare caratteristico è che gli ufficiali della guarnigione sono colpiti da sordità.

L'addetto navale tedesco non è morto

Parigi, 4. Il *Rappel* ha da Berlino un dispaccio il quale dice che l'addetto navale tedesco che era chiuso a Porto Arturo e che si credeva vittima dei giapponesi, giungerà prossimamente a Berlino, ove sarà ricevuto in udienza particolare dall'Imperatore.

Straordinario raccolto del cotone in America

Parigi, 4. — L'agenzia Havas ha da New York, 3: «Notizie ufficiali fanno salire il raccolto del cotone a 12,562000 balle. Ciò ha prodotto un profondo stupore sul mercato, perchè soltanto gli speculatori al ribasso stimavano che il raccolto sarebbe giunto a più di 12 milioni di balle. Secondo l'opinione generale, invece doveva essere molto minore. Cosicchè la notizia di quel formidabile raccolto ha avuto per risultato immediato un ribasso considerevole nei prezzi del cotone. Il cotone di gennaio, i cui corsi erano stamattina a 8.55, è caduto a 8. Gli altri seguono lo stesso movimento».

Le elezioni commerciali a Milano

Milano, 4. — Oggi ebbero luogo le elezioni commerciali con grande apatia. Gli iscritti erano 19,000; fu eletta la lista concordata da varie associazioni commerciali con una media di 3800 voti.

Un avvocato socialista condannato

Roma, 3 — Il socialista avv. Volpi, arrestato l'altro giorno per parole ingiuriose rivolte nella seduta consigliare di Bracciano al sindaco e agli assessori, fu condannato ieri dal Tribunale a 500 lire di multa.

Necrologio

È morto a Roma Narciso Borgagnori, cronista del *Messaggero*, il creatore in Italia della cronaca a base del *fattaccio*. Aveva soli 48 anni. Sia pace all'anima sua.

Cronaca provinciale

Lavori pubblici in Friuli

Con recenti provvedimenti il ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, ha autorizzato l'esecuzione di lavori per l'ammontare di circa L. 400,000.

Fra essi notiamo il rialzo dell'argine sinistro del fiume Meduna in comune di Pasiano di Pordenone per lire 24,500.

Da PONTEBBA

Ancora l'incidente di confine

Una lettera del tenente

Leggiamo la seguente lettera che si riferisce al noto incidente di confine di cui abbiamo parlato l'altro giorno:

L'apparato di forze per l'arresto del sottoscritto e del signor Suzzi Ferrante, quantunque fossimo completamente disarmati e dall'aspetto punto musolinesco, fu spiegato dalla I. R. Gendarmeria di Flitsche e Caporetto. Il nostro carcere in Tolmino fu, nè più nè meno, quello stesso dei delinquenti comuni; l'alloggio comodo e pulito promessoci a Caporetto per farci tirare innanzi fu nè più nè meno il pubblico «Domus Petri».

Gli agenti di finanza, quindi non c'entrano affatto nè per l'arresto, nè per la perquisizione; ci furono anzi larghi di benevolenza e cordialità (fosse pure apparente) attestandoci ripetutamente il loro rincrescimento per non poter far nulla in nostro favore.

E' bensì vero che ve n'era un numero insolito, ma, in sostanza, essi occupavansi di mezzi... litri, anzichè di... mezzi coercitivi verso di noi.

Tanto per la verità.

Toller Umberto
Ufficiale di finanza

Da PALMANOVA

50 lire false sequestrate

Un negoziante di cavalli si presentava ieri a quest'ufficio di Dogana per pagare il dazio d'importazione di undici cavalli provenienti dall'Austria.

L'ufficiale di Dogana, signor Stringari, emetteva la bolletta relativa per la somma di lire 44.60 e il negoziante gli consegnava in pagamento un biglietto della Banca d'Italia da lire 50.

Ma appena ebbe in mano il biglietto, il signor Stringari si accorse che era falso e ne fece constatare la falsità all'esibitore, redigendo in sua presenza processo verbale e sequestrando il biglietto.

Il biglietto è distinto con la serie I ed il N. 77 e 7067.

Da MUZZANA

Brutta sveglia

Ci scrivono in data 3:

Proprio brutta, poichè furono le campane che la suonarono lugubre lugubre, per svegliare i popolani e chiamarli ad estinguere un incendio sviluppatosi nella stalla di un contadino del paese. E questi terrazzani, sempre solidali fra di loro, e che si distinguono dovunque sia da compiere una buona azione, obbedirono alla chiamata, e in un momento furono tutti sul luogo a prestare il loro aiuto.

L'incendio si era accidentalmente sviluppato in una stalla sita proprio nel mezzo del paese; tutto all'intorno fienili col fieno sporgente, tettoie coperte di canniccì, mede di paglia, di strame, ecc.; insomma un grandissimo pericolo, che, grazie al pronto accorrere ed al personale disinteresse di questi contadini, venne scongiurato, lasciando sola preda all'elemento distruttore: stalla, dalla quale erano fatti uscire gli animali, aia, libera dagli attrezzi rurali, e il sovrastante fienile che conteneva circa 150 quintali di buon foraggio, ora tutto distrutto.

E' ben vero che nel parapiglia alcuni mobili furono deteriorati, e che i grani subirono qualche avaria, pure sopra questi il danno non è grave.

Si videro sul luogo alcune autorità, e, in omaggio al vero va tributata lode a molti che si distinsero nell'opera di estinzione, ma io non ne faccio cenno per non incorrere in qualche ommissione; cito solo quel bravo vice brigadiere di Finanza ed altro milite che passando per il paese proprio all'ora dell'incendio, si fecero dovere di prestare la loro più coscienziosa opera di salvataggio e di estinzione.

Non si sa con esattezza calcolare il danno, ma si può ascrivere a fortuna che tutto è assicurato.

E si può dire anche che tutti del paese sarebbero contenti di avere una pompa. *Ciclo*

Da PORDENONE

Grave accidente di caccia

L'altro giorno, il capitano del genio sig. Scalettaris Ugo si recò insieme ad un suo fratello alla caccia nei pressi di Casarsa.

Il fratello da vario tempo è soffesente di un «tic» nervoso alle gambe che quando lo assale cade a terra repentinamente per l'immenso dolore che tale infermità gli procura.

Giunti entrambi di ritorno dalla partita di caccia nella piazza di Casarsa, il fratello fu colpito dal male che lo travaglia e cadde a terra prima che il capitano ch'eragli pochi passi innanzi facesse in tempo a sorreggerlo.

Il fucile che teneva a tracolla cadendo insieme al cacciatore fece partire il colpo, ed una scarica a grossi pallini colpì al piede sinistro il capitano Ugo che gettando un gran grido di dolore cadde presso il fratello.

Raccolti entrambi l'uno fu condotto alla propria abitazione, il ferito in tutta fretta al nostro ospedale.

La ferita, quantunque gravissima, sembrava non tale da render necessaria un'amputazione ed il prof. Valan tentò un'operazione conservativa.

Pur troppo però non tardarono a manifestarsi i caratteri di cancrena per cui successivamente si rese necessaria l'amputazione della gamba al terzo superiore.

Da CIVIDALE

Società operaia

Ci scrivono in data 4:

Ricorderete come qualche settimana fa l'Assemblea della Società Operaia annullava la nomina del segretario, (fatta dal Consiglio) con voti 26 contro 59.

Orbene, il Consiglio, radunatosi ieri sera si dimise in massa e fissò il giorno 18 corrente per le nuove elezioni, nominando presidente del seggio il sig. Angelo nob. Ciconi.

Da SPILIMBERGO

Morto in uccellanda

Cristofoli Antonio, detto Correr, di Tauriano, alzatosi di buon mattino si portò nella sua uccellanda, poco discosta dalla casa d'abitazione avvertendo la moglie che sarebbe ritornato non appena disposti i panieri.

La moglie vedendo che il marito tardava a rincasare mandò una figlioletta in cerca del padre, con un canestrino dove aveva posta la colazione per lui. La ragazzetta arrivata al ca-

sone della uccellanda chiamò ripetutamente il padre.

Si dette allora a cercarlo e lo rinvenne steso al suolo.

Lo scosse, lo chiamò, ma il disgraziato era morto! Un insulto apoplettico lo aveva fulminato.

Non si descrive la scena pietosa che nè seguì.

Da S. DANIELE
Elezioni generali amministrative

Ci scrivono in data 4:

Oggi ebbero luogo le elezioni dell'intero Consiglio Comunale. L'attesa era grandissima, la lotta fra il *partito popolare* e i *liberali moderati* a cui si sono uniti i *cattolici*, è stata vivissima.

La vittoria di questi ultimi, si può dire, è stata completa.

Ecco il risultato dei consiglieri eletti, vi potrà essere qualche variazione nella graduazione, ma di poco momento. La proclamazione si farà domani mattina alle ore 10:

Cedolini cav. Antonio	voti 344
Molinaro Antonio	» 331
Legranzi Bernardino	» 259
Concina march. Corrado	» 223
Pellarini Pietro	» 210
Vidoni Francesco	» 206
Tabacco Giuseppe	» 206
Corradini Arnaldo	» 200
Bianchi Felice	» 199
Milani Giovanni	» 198
Beinat Paolo	» 197
Piuzzi Italico	» 196
Masotti Domenico fu Giov.	» 189
Bianchi Pietro fu Sante	» 188
Sostero Cav. Licurgo	» 185
Iogna Dottor Gio. Batta	» 184
Farlatti nob. Daniele	» 179
Gonano Giovanni	» 175
Gentilli Giuseppe	» 175
Angeli Antonio	» 174

Da MOGGIO UDINESE
Onorificenza

Ci scrivono:

Il signor Nicolò Foraboschi fu Domenico con decreto in data del 20 ottobre fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio uomo le nostre felicitazioni per la meritata onorificenza.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1·80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 dicembre ore 8 Termometro +4
Minima aperto notte 1.1 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N.E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatu massima: 12.5 Minima + 4.1
Media: 6.85 Acqua caduta mm.

Le elezioni commerciali di ieri

Anche nella nostra città e provincia ebbero luogo le elezioni commerciali.

Ecco il risultato della votazione:

	Risultato nelle due sezioni di Udine		Risultato complessivo (Manca S. Vito)
Morpurgo	102	115	1250
Lacchin	103	110	1142
Bardusco	50	53	1036
Faelli	96	113	1007
Muzzatti	102	113	971
Bert	18	24	964
Volpe	99	106	895
Spezzotti	105	115	887
Piussi	95	110	736
Raetz	69	73	670
Rossetti	4	2	640

Riportarono maggiori voti dopo gli eletti:

Polese	5	4	604
Mosca	22	15	572
Mestroni	87	96	478
De Pauli	83	96	462

Questo risultato può dirsi definitivo perchè la sezione di S. Vito al Tagliamento non può produrre variazioni.

Erano poi candidati i signori Brunetti Matteo fu Andrea e Brunetti Matteo fu Osvaldo. Dallo spoglio delle schede si ebbe il seguente risultato: Brunetti Matteo fu Andrea circa 200 voti; Brunetti Matteo fu Osvaldo circa 100 voti e Brunetti Matteo senza paternità circa 700 voti.

Da ciò l'incertezza nell'elezione che verrà risolta dalla Camera di commercio.

Un commento necessario

L'esito delle elezioni di ieri ha dimostrato quanto rilevammo fin da giovedì e cioè che non i criterii commerciali guidarono gli elettori, ma i criterii personali e locali.

Si è visto pertanto, in conformità alle nostre notizie, che rivelavano un certo malumore nel ceto dei negozianti, che il cav. Bardusco riportò nei seggi di Udine la *metà* appena dei voti degli altri candidati delle due Associazioni. Curioso fenomeno questo, essendo egli presidente d'una di queste Associazioni.

Ma, invece, egli ebbe i voti dei seggi della provincia, che non fecero buona accoglienza ai due nuovi candidati: Mestroni per l'Associazione commercianti e De Paoli per l'Unione Esercenti, i quali riportarono una relativamente meschina votazione.

Si è rinnovata questa volta in vari seggi della provincia la domanda d'un rappresentante, lagnandosi che Udine ne aveva troppi. Osserviamo, fra parentesi, subito, che il lamento è ingiusto: perchè il numero di circa metà dei consiglieri assegnati a Udine è una necessità, non potendo quelli di fuori accudire alle incombenze urgenti, nè alle regolari. Vi sono dei consiglieri, anche fra i rieletti di fuori, che in un'anno si videro appena due volte alla Camera.

Certo è necessario avere maggiore riguardo ai vari interessi locali, che — per lo sviluppo sempre crescente delle industrie e dei commerci — hanno bisogno di maggiore protezione da parte dell'istituto camerale. Ma non si potrebbe ottenere un'aumento del numero dei consiglieri? O non si potrebbero costituire dei mandamenti, invece che un seggio unico diviso in molte troppe sezioni come al presente?

La conclusione è questa: l'elezione di ieri dimostra che le Associazioni, le quali raccomandavano una lista, non hanno seguito in città e non hanno saputo organizzare nulla in provincia. La quale, per le varie circostanze locali, contribuì senza volerlo, a rinnovare tutti i mandati. E la Camera resta quella che era.

Un ricorsetto

Fu presentato ricorso, a firma d'un elettore di nome Silvio Madrassi contro l'eleziona nel collegio di Udine. Si tratta d'un tentativo che palesa lo stato d'animo in cui durano gli inconsolabili radicali, per la perdita del collegio politico, che essi ritenevano come una loro proprietà. Tutti ricordano la frase feudale destinata a rimanere famosa: « il collegio che mi fu tolto ».

Per persuadersi della poca serietà di questo ricorso, basta pensare che fu presentato alla chetichella, non osando la stampa radicale (contro il noto suo costume di cancaneggiare anche per le piccole cose) di darvi importanza, per timore di cadere nel ridicolo.

Invero non può avere altra fine che il ridicolo un ricorso che si basa sull'accusa generica di corruzione — accusa che abbiamo ricacciato in gola ai turpi mentitori, sfidandoli di portare fuori un solo fatto — e si basa sopra un richiamo delle schede e del verbale di Tavagnacco. *Parturiunt montes....*

Ma ci riserviamo di commentare e illustrare l'allegro ricorsetto quando comparirà nanti i deputati della Giunta per la verifica dei poteri.

Consiglio Zootecnico

Sabato si è riunito a Roma al R. Ministero d'Agricoltura il Consiglio zootecnico.

Di esso fa parte il prof. Gio. Batta Romano, nostro veterinario provinciale. Nella recente nomina per titoli a Regio veterinario provinciale, dando sanatoria alle sorpassata età, si è tenuto conto dei numerosi meriti del prof. Romano quale zootecnico. Ad esso compete il titolo di professore zootecnico per il giudizio dato su lui quale concorrente alla cattedra di zootecnica alla R. scuola di Agricoltura in Portici, ancora nel 1892.

La commissione speciale nominata dal Ministero era costituita dai professori Giuseppe Tampolini, Salvatore Trinchese, L. Lombardini, Achille Costa, presidente e Italo Giglioli, relatore.

Il dott. Romano fu ritenuto meritevole — per titoli — alla nomina dei titolari per l'insegnamento di zootecnica con voti 5 su 5 votanti alla pari del prof. Salvatore Baldassare e Raffaele Zappa. La relazione relativa a questo concorso e riconoscimento dei titoli d'ogni concorrente, è inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1892 n. 257. Il prof. Romano che non aveva l'intenzione di lasciare la nostra Provincia, non chiese l'assegnamento di una cattedra, ma il R. Ministero lo chiamò spesso a far parte di commissioni e consigli zootecnici assieme ad altri professori di zootecnica colleghi del nostro egregio amico. Anche all'attuale consiglio è relatore dell'importantissimo argomento.

Società fra uff. pensionati
(Sezione di Udine)

Si porta a conoscenza dei soci che l'assemblea del 24 novembre u. s. elesse il nuovo comitato nelle persone del tenente colonnello Wertheimer cav. Daniele presidente, dei sottotenenti Madella Felice e Asquini Gio. Batta consiglieri e del tenente Virotta cav. Cristoforo segretario.

L'assemblea stessa votò poi un caldo ringraziamento ai componenti il cessato comitato e cioè, al tenente generale Terasona comm. Raffaele, maggior generale Giacomelli comm. Sante e colonnello Biancardi comm. Raffaello.

Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione
Per i soci morosi

La Direzione di questa Società ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Deliberò quindi di invitare i soci che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni.

La Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1904 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1905 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1903.

Macello comunale

Durante il mese di novembre vennero eseguite le seguenti

Macellazioni. — Riparto bovini: 100 buoi, 93 vacche, 4 civetti e 836 vitelli. Riparto suini: 372 maiali. Riparto ovini: 18 castrati e 21 pecore. Riparto equini: 7 cavalli.

Operazioni di pesatura. — Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1335.04.

Il peso massimo dei buoi fu di quintali 4.60.

Animali morti. — Durante il mese si interrarono 10 animali e cioé: 3 cavalli, 2 vitelli, 4 suini ed 1 asino, tutti morti per malattie comuni.

Servizio sanitario. — Il sig. Ispettore Veterinario fece interrare Kg. 80 di fegato e polmoni riconosciuti ammalati nei vari animali macellati.

Ordinò poi il seppellimento di n. 7 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

Tripperia. — Dopo i provvedimenti presi dall'on. assessore all'igiene anche questo servizio procede ottimamente sotto la sorveglianza dell'impiegato comunale addetto.

Prezzi bovini. — I prezzi delle carni continuano a mantenersi elevati: Buoi a L. 150, al quintale; vacche a L. 128; (vitelli provenienti dalla Carnia) a L. 75 e suini a L. 93 al quintale.

CAMERA DEL LAVORO
La lega delle filandiere

Ieri alle 2 si riunirono alla Camera del lavoro, in Castello circa ottanta operaie filandiere, che portarono le adesioni di alcune compagne.

I due ff. di segretario Cremese e Savio lessero loro lo statuto della lega che fu dalle presenti approvato.

Parlò poi anche l'avv. Cosattini sull'organizzazione.

La lega rimase così costituita.

UN GRANDE CONCERTO
a favore della « Dante »

Giovedì prossimo al Teatro V. E. avrà luogo un grande concerto a favore della « Dante Alighieri » in segno di protesta contro i tristi fatti di Innsbruck.

Organizzatore di questo concerto, vocale ed istrumentale, col concorso di una distinta artista di canto di Gorizia, è l'egregio prof. Pistorelli.

Plaudiamo alla patriottica idea.

L'apertura del Gran Bar

L'apertura in piazza Vittorio Emanuele del Gran Bar del sig. Galanda fu ieri un vero avvenimento cittadino.

La ressa dei curiosi attorno al grande negozio era tale che rendeva difficile la circolazione.

Entrammo nel Gran Bar e ne ricevemmo la più favorevole impressione. Una vera festa di luce e di colori!

Specchi bellissimi circondati da finissime sculture in legno, opera dell'artista concittadino Silvio Piccini e dietro il banco tre belle ragazze in elegante costumino che con grazia servivano il pubblico affollante il negozio.

Di effetto luminosissimo le due grandi lampade esterne ad incadescenza a petrolio che ormai hanno acquistato tanta fama alla Società per azioni « Lux » di Stoccolma rappresentata in Italia dall'egregio ing. Giovanni Bas.

Tale sistema di illuminazione è praticissimo sia per la luce vividissima, sia per facile e comoda manutenzione, come perchè applicabile agevolissimamente in quelle località ove è difficile la conduttura del gaz e della forza elettrica.

Insomma tutto l'assieme del Bar è magnifico ed elegante ed anzi abbiamo udito un noto freddurista esclamare con entusiasmo: — El me *(pa)ga l'anda* del Bar de una capital!

Ad Emilio Galanda per il suo nuovo Bar

Permetta che io adempia ad un sincero sentimento dell'anima, congratulandomi con Lei.

L'apertura del suo *Bar*, seguita ieri in Piazza V. E., arrichisce la città di un'esercizio che si distingue dagli altri per la fantastica indovinata bellezza dell'insieme — degno invero di ammirazione — e per la eccellenza di tutto quanto si può desiderare in fatto di paste, bibite, liquori ecc. Anche il servizio è organizzato inappuntabilmente.

Insomma il suo *Bar* è degno di una città capitale, e forse poche capitali possono vantarne uno di migliore.

La sua idea nuova ha avuto il successo che meritava, successo degno della di Lei grande attività e della sua grande intraprendenza commerciale.

L'amico C. N.

Un concorso
vinto da una nostra comprovinciale

Dalla « Lega XX Settembre » due anni fa venne bandito un concorso per un libro di storia friulana che narrasse la parte presa dal Friuli nelle lotte per il riscatto della patria.

Il tema era: Il Friuli nel risorgimento d'Italia.

Al concorso venne presentato un solo lavoro.

I professori A. Battistella e V. Marchesi, che esaminarono il lavoro lo giudicarono che corrispondeva pienamente al programma del concorso.

Aperta la scheda, fu trovato che autrice del libro è la signorina Rina Larice, nostra comprovinciale (di Tolmezzo) residente a Torino.

Alla distinta e colta signorina Larice, che è spesso gradita e apprezzata collaboratrice del nostro giornale, mandiamo le più sentite congratulazioni.

Del libro — che verrà dato alle stampe — parleremo in seguito.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20 30 il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: « Vita e costumi degli animali più conosciuti ».

Beneficenza

Il M. R. Monsignor Pietro dell'Oste in morte del suo amato genitore affre all'Ospizio Tomadini L. 100; La sig. Barbara Visentini vedova Canciani e famiglia L. 10

La Direzione è riconoscentissima delle generose offerte.

— Da persona che desidera restare ignota vennero elargiti a questa Congregazione di Carità dodici vestiti di cotone nuovi completi in sorte per bambino e ragazzo.

La Congregazione nel mentre riconoscente ringrazia l'ignoto benefattore, augura che nella corrente stagione sia rinnovato l'esempio a vantaggio del povero.

— Siena pure grazie all'ignoto benefattore che fece pervenire a questa Congregazione di carità L. *cinquanta*, e si augura si ripetano imitatori.

Venne smarrito un cane da caccia spinon tigrato che risponde al nome di Trin.

Competente mancia a chi lo porterà al sig. Leonardo Fabris in S. Maria la longa.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 nov. al 3 dicem.

NASCITE

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » 2
» esposti » 1 » —
Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Miconi pensionato con Filomena Miiocco casalinga — Antonio Gressan facchino con Maria Rossi serva Luigi Meneghini negoziante con Camilla Desidera casalinga.

MATRIMONI

Pietro Fontanini falegname con Tomasa Colle casalinga — Gio. Batta Peresotti fornaciaio con Maria Adami serva — Iginio Pertoldi operaio di ferriera con Rosa Modotto tessitrice — Romolo Lani cocchiere con Virginia Favero casalinga — Vincenzo Pignataro maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata — Giuseppe Ricci impiegato privato con Speranza Sello casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Don Biagio Fedrigo fu Giuseppe d'anni 80 canonico — Umberto Piccoli di Egidio di mesi 7 e giorni 7 — Olga Salimbeni di Achille di mesi 10 e giorni 22 Antonio Dell'Oste fu Giacomo d'anni 74 possidente — Maria Spangaro-Cattarossi fu Gio. Maria d'anni 76 casalinga — Anna Ferrant-Boga fu Gio. Batta d'anni 44 casalinga — Italo Bruno Michelutti di Gio. Batta d'anni 7 scolaro — Rosa Malacreda Gattoli fu Antonio d'anni 73 casalinga — Sebastiano Sartori fu Angelo d'anni 75 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Biagio Traino di Domenico d'anni 25 operaio — Teresa Cantoni-Zara fu Valentino d'anni 73 casalinga — Alberto Scubla di Luigi d'anni 20 agricoltore — Luigia Bertolla-Micossi fu Antonio d'anni 40 contadina — Carlo Fantoni fu Girolamo d'anni 67 caffettiere.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Gio. Batta Degano tti di Giuseppe d'anni 47 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Smalti e Ceselli.

Lo smalto ed il cesello, questi due importantissimi ausiliari della oreficeria, datano da tempi molto remoti. L'arte del cesello pare sia stata conosciuta nell'Asia e in Egitto da epoche immemorabili, donde passò in Grecia. Lo smalto fu conosciuto dai Fenici, dagli Etruschi e dai Greci. Nell'anno 1829 furono scoperti in un sepolcro di Tarquinii undici scudi di bronzo, con teste di leone a cesello, con pantere ed altri animali, d'un lavoro appartenente ad antichità remotissima, gli occhi dei quali erano di smalto.

Un valente scrittore disse che quando presso di un popolo è in fiore l'arte di lavorare l'oro e l'argento, lo smalto ed il cesello sono tenuti in massimo onore. Infatti è con questi notevoli coefficienti dell'oreficeria che le pietre preziose ottengono il maggior risalto. L'orefice deve saper sposare i colori delle varie pietre o degli smalti agli effetti svariatissimi dell'oro e degli altri metalli. Gli smalti colorati formano la tavolozza del sapiente artefice, e i ceselli danno le luci e le ombre ai preziosi oggetti.

Grandi progressi ha fatto ai giorni nostri la lavorazione dello smalto e del cesello. L'orefice Calderoni di Milano ha il vanto di aver dato un notevole impulso a quest'arte, ed i gioielli che escono dalla sua officina sono a ragione considerati di fina eleganza e di gusto veramente signorile.

VOCI DEL PUBBLICO
E risuona la prima campana a proposito del favoritismo

La Giunta Municipale, col suo articolo di ieri, non ha giustificato nulla: chiacchiere e chiacchiere; ma quando invece si tratta di sostanza, siamo a corto di buone ragioni.

Che la Giunta nel 1900 e 1902 abbia dato parere favorevole alle domande del Castenetto (solo ricorrente allora) non si è mai negato. Il favoritismo lamentato deriva dal ricorso presentato da esso Castenetto nel 18 luglio 1904 contemporaneamente a quello presentato dall'Aloisio, che prometteva aprire — come poi aperse, il negozio *nei locali del signor Libero Grassi.*

Più volte il Castenetto, recatosi all'ufficio Municipale, ed anche in questi ultimi tempi, ebbe risposta che le pratiche di tutti e due i concorrenti non erano ancora state spedite, mentre parlando con un assessore, al solo scopo di far sollecitare la spedizione, questi gli aveva detto che la sua era stata *scartata* dall'Intendenza essendo stato altra volta esso Castenetto punito di contravvenzione... *e ciò non sussiste,* perchè il Castenetto mai fu punito ed ebbe risposta negativa all'Ufficio Municipale come sopra si è detto.

La domanda di concessione era stata fatta col mezzo del Castenetto, non solo per il suburbio Cussignacco, ma anche per i Casali Gervasutta (oltre il Cavalcavia).

Quando si riferì al Castenetto che la concessione era stata fatta al sig Aloisio Giuseppe, il Castenetto si recò dal comm. Cotta, R. Intendente di Finanza, a domandargli come era passata la cosa. Il comm. Cotta non gli parlò di concorsi; ma gli disse semplicemente che tutto ciò era dipeso unicamente dal parere dato dalla Giunta, perchè le concessioni in tali casi dipendono appunto da tale parere.

La Giunta, ora, dice che vi fu un concorso, ed io non ho motivo di dir di no: ma posso dire però che non mi fu mai notificata l'esistenza di tale concorso. E qui bisogna notare che per indire il medesimo la Giunta aveva ricevuto questo ordine dalla Autorità competente:

... « Detto avviso (l'avviso di concorso), per cura della Giunta Comunale dovrà rimanere esposto per un periodo non interrotto per dieci giorni; *invitando le persone che aspirano alla concessione a dichiararlo con apposita domanda.* »

Ora il Castenetto non *solo non è stato invitato,* ma la Giunta ha creduto bene di non ottemperare nemmeno al suo dovere, che sarebbe stato quello di scrivergli così:

« Siccome Voi Signore avete fatto ricorso per avere la privativa per la quale ora venne aperto un concorso, vi notifichiamo che il vostro ricorso è privo di effetto ». In questo caso era aperta la via al Castenetto per concorrere; facendo invece come fece la Giunta si lasciò il Castenetto nella completa ignoranza del concorso.

E non serve che la Giunta venga a dirci: l'invito è fatto sull'avviso. L'Intendenza e il Ministero sanno benissimo che un avviso di concorso *è l'invito a concorrere*; per cui se hanno creduto di fare alla Giunta l'avvertimento di cui sopra, è appunto perchè si intendeva che fossero avvertiti quelli che avean già ricorso.

E la Giunta non avvertì il Castenetto, il quale dalla Casa Bergagna in suburbio Cussignacco, Casali Gervasutta, non poteva nè sapeva dell'avviso nè (naturalmente) leggerlo.

Mi risponda la Giunta, per oggi a

queste poche obbiezioni; in seguito risponderò io ancora.

Intanto accenno che fu prodotto reclamo da me e altro reclamo da circa 400 firmatari, al Ministro delle Finanze ed uno al Presidente della Giunta Provinciale Amministrativa, e manderò una copia del presente Giornale.

Varranno quel che varranno.

Ma intanto constato che la risposta della Giunta è di quelle che non distruggono i dubbi, e — da buon democratico qual sempre io fui — me ne duole.

Tutto ciò mi è dettato non dall'invidia, ma perchè il modo di procedere del l'Autorità in questa cosa ha disgustato immensamente me e gli altri abitanti dalla Frazione di Gervasutta.

Leopoldo Castenetto

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Sabato e ieri sera un pubblico numeroso accorse ad applaudire la mirabile trasformista *Fatima Miris* che si presentò con attraenti e svariati programmi.

Questa sera riposo.

Domani terza e ultima definitiva rappresentazione con la serata d'on re di Fatima Miris.

Programma attraentissimo e ricco di novità.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Due fratelli accusati di rapina

(*Udienza del 3 dicembre*)

L'assoluzione

Sabato nel pomeriggio seguirono le arringhe dei difensori avv. Levi e Driussi. Replicò brevemente il sostituto procuratore generale cav. Randi ribadendo l'accusa e controreplicarono i difensori.

Alle 6 i giurati entrarono nella Camera delle loro deliberazioni e ne uscirono mezz'ora dopo con un verdetto pienamente negativo emesso con 11 voti ed una scheda bianca.

In base a tale verdetto il presidente ordinò l'immediata scarcerazione dei fratelli Cocetta che furono fatti segno a dimostrazioni di affetto e di simpatia da parte dei parenti e dei compaesani.

Con questo processo si è chiusa la sessione della Corte d'Assise.

Una nuova sessione in Gennaio
L'assassinio di Godia
e gli uxoricidi di Medeuzza e Chiarisacco

Con ogni probabilità la Corte d'Assise si aprirà nuovamente nella seconda metà del gennaio venturo.

Fra le altre verranno trattate le cause: Contro *Zamero* e *Zorzenon* accusati di omicidio e rapina (il delitto di Godia); Contro Amoroso brigadiere di finanza l'uxoricida di Medeuzza; contro Pavon l'uxoricida di Chiarisacco.

IN TRIBUNALE

Un cameriere assolto

Sabato si è svolto in Tribunale il processo contro quel cameriere avventizia della Birraria Moretti, Vigna Domenico, imputato di appropriazione indebita qualificata per essersi allontanato dall'esercizio coll'incasso della giornata.

Dalle deposizioni risultò che il Vigna si assentò perchè ubbriaco e dopo la chiara e convincente arringa del difensore avv. co. Gustavo Colombatti il Tribunale assolse l'imputato.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Un grosso processo
per violazione di domicilio e lesioni

Sabato è terminato a questo Tribunale dopo quattro giorni di dibattimento il processo contro Pettino Ottavio, Buzzi G. B., Buzzi Riccardo, Nadal Vittorio, De Reggi G. B., Straulino Odorico, Adami Vincenzo, Moro G. B., Straulino Maria, Del Moro Giacomo, Del Negro Giovanni, Straulino E., di Sutrio, imputati i primi 8 di violazione di domicilio, lesioni semplici e gravi e danneggiamento contro Luigi Dorotea e Deratti Elisabetta di Sutrio gli ultimi tre di mandato nei suddetti delitti.

Il fatto sarebbe così avvenuto:

Il 4 marzo 1903 Luigi Dorotea denunziò il sindaco di Sutrio Del Moro Carlo per falso in cambiali.

Verso le 5 pom. dell'8 marzo, mentre il Dorotea trovavasi seduto su una panca fuori di casa, ad un segnale dato da Vincenzo Adami, i primi otto imputati lo aggredirono con pugni e calci e, ritiratosi egli in casa, sfondarono l'uscio, e gli infersero 7 od 8 coltellate al viso ed a dito. Percossero pure la Deratti.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Candussio, la difesa dagli avv. Da Pozzo, Quaglia, Beorchia e Spinotti.

Il Tribunale assolve i tre mandanti Moro G. B. e Maria Straulino e condannò gli altri 7 imputati a pene varianti dai 10 ai 16 mesi di reclusione.

TRIBUNALE DI PORDENONE

IL PROCESSO PEI DISORDINI DI SETTEMBRE

Nell'udienza di sabato il P. M. cav. Sellenati sostenne brillantemente l'accusa per tutti gli imputati e propose:

Pel Griz Giovanni 6 mesi e 15 giorni di reclusione, Taiariol Costante 10 mesi e 10 giorni, Griz Giuseppe 4 mesi e 10 giorni, Griz Celeste 4 mesi e 10 giorni, Del Bon Olivo e Arcani Daniele 5 mesi ciascuno, Pizzut Emilio 2 mesi, 17 giorni e 67 lire di multa, Moras Elisa e Veroi Luigia ciascuna 5 mesi, tutti in solido nel pagamento delle spese processuali.

Seguirono le arringhe degli avvocati Rosso, Ellero, Locatelli, Policreti, Cristofori e Ciriani, i quali chiesero l'assoluzione, ed in via subordinatissima l'applicazione della legge sul perdono.

Oggi lunedì uscirà la sentenza.

TRIBUNALE DI ANCONA

Il processo dei falsi monetari

Le proposte di condanne del P. M.

Il P. M. cav. Coppola fece nel pomeriggio di venerdì la requisitoria e presentò le sue conclusioni.

Chiese l'assoluzione di Canci, Trannero, Giovanni Mattiussi, Facini e Giulio Giorgetti; la condanna come complici non necessari dei due Sinnico a un anno di reclusione, un anno di sorveglianza e L. 100 di multa per ciascuno; di Del Zotto e Berrà a 18 mesi di reclusione, un anno di segregazione e L. 50 di multa per ciascuno; Mattiussi Maria 10 mesi di reclusione, un anno di sorveglianza e L. 50 di multa, ritenendo gli altri invece come correi e chiedendo: per Alessandro Giorgetti 7 anni di reclusione, 3 anni di sorveglianza e L. 3000 di multa; Patriarca 4 anni di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 500 di multa; Ceschia 4 anni di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 300 di multa; Bellina 3 anni di recl., 1 di sorveglianza e L. 100 di multa; Antonelli 2 anni di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 100 di multa; Giorgetti Luigi 3 anni di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 500 di multa.

Sabato parlarono gli avvocati difensori. Mercoledì si avrà probabilmente la sentenza.

Nell'udienza pom. di sabato parlò l'avv. Gardini, associandosi al P. M. nel chiedere l'assoluzione del Trannero chiedendo lieve pena per Ceschia.

Segui l'avv. Garavella per la Mattiussi sostenendo che essa rese un vero servizio alla giustizia col rivelare la rete criminosa e quindi deve essere esente da pena.

L'avv. Agostinelli fece sue le conclusioni del P. M. per l'assolutoria del Facini e così l'avv. Felici per Giulio Giorgetti; quanto all'altro imputato affidatogli Sinnico Luigi ne sostenne non provata la reità o quanto meno chiese mite pena.

Oggi parlerà l'avv. Vettori in difesa di Luigi Giorgetti.

PER ESSERE ELETTORI

Ecco le principali disposizioni di legge per chi vuol essere elettore politico od amministrativo. Per l'elettorato politico, oltre all'avere i 21 anni e l'essere cittadino italiano, bisogna presentare: l'attestato scolastico pubblico di aver superata la terza elementare — oppure l'attestato del comandante del reggimento in cui si è prestato il servizio militare — oppure l'attestato di partecipazione alle guerre per l'indipendenza nazionale.

Nel caso non si potesse presentare qualcuno di questi documenti, si potrà farne senza, subendo un breve e semplicissimo esame dinanzi al pretore.

Per essere iscritto nelle *liste amministrative* — si può esserlo in più Comuni — basta pagare una tassa diretta qualsiasi, sui terreni o sui fabbricati o sulla ricchezza mobile, oppure pagare almeno lire cinque ogni anno di tasse comunali, anche cumulativamente per tassa di famiglia, o di fuocatico, o sul bestiame ecc. ecc.

Ricordiamo che presso il Comitato elettorale Piazza Patriarcato n. 7 di giorno e di sera si ricevono le nuove iscrizioni e si rilasciano i moduli per le stesse, nonchè per il trasferimento del voto da altri Comuni a Udine.

La militarizzazione dei ferrovieri?

Milano, 4. — Non si conferma la notizia venuta al *Secolo* da Firenze della militarizzazione dei ferrovieri. Ma è certo che il governo prende tutte le precauzioni in caso di quello sciopero generale, a cui si preparano e non da ieri i ferrovieri delle tre Reti.

Tutta la stampa liberale condanna il proposito dei ferrovieri, che recherebbe immenso danno alla nazione.

Il freddo in Cadore

Belluno 4. — A S. Stefano Comelico l'altro ieri il termometro posto nella pubblica piazza segnava 17 gradi sotto zero.

E siamo in principio. In passato si è discesi fino a 32 gradi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 3 Dicembre

Venezia	67	69	46	27	59
Bari	58	31	52	45	50
Firenze	38	29	45	74	17
Milano	62	86	32	51	10
Napoli	12	72	78	9	74
Palermo	52	21	85	25	59
Roma	69	39	26	24	47
Torino	34	37	68	23	38

Giornale di Udine (48)

IL VAMPIRO

E alzandosi a un tratto:

— Io non sono più il vostro fidanzato — le disse. — Questa sera assumo una nuova parte. Non avete una cuffia da darmi?

— Perchè?

— Perchè per mezz'ora voglio farvi da nonna. Bisogna che sappiate certe cose, ed io ve ne dirò quelle che posso. Immaginate che io sia la vostra rispettabile nonna.

— Quante stranezze, mio Dio! — diss'ella.

— Quanta ingenuità! rispose lui.

— Insomma.... parlate....

— In primo luogo dovete sapere che non si possono avere a volontà dei maschi o delle femmine.

— Io invece credevo — riprese Fernanda — che ciò si facesse d'accordo tra marito e moglie, anzi in disaccordo. Infatti, ho udito dire spesso: mio marito voleva un figlio; io una figlia...

— Ebbene — disse Armando — si ha un bel volere questa o quello, ma i figli bisogna pigliarli come vengono.

— E' una cosa noiosa — mormorò Fernanda.

Poi riflettè; a poco a poco divenne rossa, di porpora.

Un'improvvisa luce si era senza dubbio fatta nel suo spirito: essa non osò più alzare gli occhi.

Armando, giovinotto delicato, si contentava di guardarla alla sfuggita: fece le viste di correggere il suo articolo.

Poco a poco essa si rimise dal suo turbamento ed egli lasciò il manoscritto per parlare.

— Sapete Fernanda, quali sono le intenzioni del dottore? quando pensa a maritarvi?

— Fra tre mesi, credo!

— Voi dite ciò con aria molto indifferente — rispose lui con un certo dispetto.

Senza dubbio il lampo che aveva brillato agli occhi di Fernanda non era che un lampo molto debole perchè essa fece una risposta incredibile.

— Ma, amico mio — disse essa — grazie al dottore che vi permette perfino di abbracciarmi, non vedo proprio in che cosa saremmo più felici maritandoci? D'altronde una cosa che il dottore non vi ha detto ma che so io, si è che egli ci darà persino un appartamento qui. Noi staremo in casa nostra, proprio in casa nostra — come mi ha detto lui — onde non abbiate paura che egli possa disturbarci; ci offrirà inoltre la sua tavola, e ciò sarà una bella economia per noi. Dunque, all'infuori dell'appartamento, noi siamo oggi quello che saremo fra tre mesi.

Nuovo scoppio di risa di Armando.

— Pare disse Fernanda — che io abbia detto un'altra sciocchezza; stasera non sono fortunata.

— E questa volta — disse Armando — non sarò io che vi illuminerò cara Fernanda.

A sua volta egli arrossì leggermente.

Lei se ne accorse. Abbassando il capo sul lavoro, cercò di penetrare l'enigma, ma non vi riuscì quantunque i suoi dubbi cominciassero a diradarsi.

Armando si era alzato per prendere un libro: fece finta di fare su di esso degli appunti, e di sprofondarsi nella riflessione. Essa lo credette infatti occupato nei suoi studii, ed alzò gli occhi; ma il suo sguardo incontrò quello di Armando che sorrideva.

Anch'essa scoppiò in una risata; eppure ne sapeva adesso quanto prima. Ma non ignorava più adesso che vi era un mistero, e comprendeva di aver detto qualche grossa sciocchezia.

— Vi sembrerò molto stupida — disse lei.

— Ingenua — corresse lui, e soggiunse: Ne sono lietissimo..... Voi siete un angelo, mia cara Fernanda; ho una voglia pazza di adorarvi.

Le prese ambo le mani e domandò:

— Volete accordarmi una grazia?

— Ma, senza dubbio. Vi ho mai rifiutato nulla?

— Vorrei — diss'egli — passare una mezza ora alle vostre ginocchia e parlare del nostro avvenire.

— Non amo di vedervi in posizione da supplicante. Ricordatevi del nostro primo incontro Se volete, parliamo pure dei nostri progetti, tenendo le mani mie nelle vostre, guardiamoci negli occhi; sono felice quando vi guardo.

Essa avvicinò la sedia sua a quella di Armando, e le posò le sue dita rosee nelle sue mani.

— Si dice — diss'ella — che i migliori mariti ingannano le loro donne e ne amano delle altre. Siete ben certo Armando di rimanermi fedele?

— Se vi domandassi di spiegarmi ciò che intendete per fedeltà, voi sareste molto imbarazzata — diss'egli con una certa birberia.

— Ma no — diss'ella. — Essere fedele significa rimanere sempre presso la moglie, preferirla alle altre, non lasciarla, non trascurarla. Essere infedele significa amarne un'altra, passare la sera presso di lei, farle dei regali, condurla al teatro mentre sua moglie si annoia a casa.

— E questo... è tutto?

Essa esitò un po', poi riprese:

— Perchè non lo direi?... E' una cosa che non ha nulla di... di... insomma ve lo dirò... E'... è... Non so perchè questa parola mi brucia la lingua e mi pare difficile da dirsi... E'... abbracciare un'altra.

Questa volta Armando non rise.

Egli era molto commosso da questa semplicità: sentiva del resto l'amore invaderlo e la sua testa si turbava al contatto dei ricciolini di Fernanda che carezzavano il suo volto: essa si lasciava dare tutti i baci che lui voleva sulla fronte.

— Ho definito bene l'infedeltà? — chiese essa. Lui non rispose.

Gli occhi di Armando si turbavano; si sentiva una voglia irresistibile di afferrare Fernanda nelle sue braccia; per poco non mancò si lasciasse vincere da questa tentazione e le sue labbra cercarono la guancia della fanciulla; ma essa si alzò spaventata come colomba.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	" 8.51	" 8.52	9.55
O. 10.35	" 12.9	" 12.14	13.39
D. 17.10	" 18.4	" 18.5	19.10
O. 17.35	" 19.13	" 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	" 10.9	" 10.10	11.—
O. 14.39	" 15.40	" 15.44	17.6
O. 16.55	" 17.59	" 18.4	19.40
O. 18.39	" 19.20	" 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.30	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti